

VATICANO

Il Papa alle madri in Cappella Sistina: se il bebè ha fame allattatelo pure qui

CITTÀ DEL VATICANO. «Quando un bambino piange perché ha fame, alle mamme dico: se ha fame, dagli da mangiare qui, con tutta libertà». Così ha affermato ieri Papa Francesco concludendo l'omelia nella Cappella Sistina, dove ha battezzato 26 bimbi, chiudendo a modo suo le polemiche su chi protesta e ritiene indecente che le donne allattino in luoghi pubblici tanto da allontanarle da bar e hotel. I biberon, anche in mano ai papà, ieri erano spuntati sia prima dell'inizio che durante il rito, che è stato accompagnato dal coro a tratti insistente del pianto dei piccoli neonati affamati e di qualche fratello maggiore desideroso di attenzione.

Nella Cappella Sistina Papa Bergoglio ha tenuto l'omelia completamente a braccio, insistendo sul fatto che la fede è «l'eredità più grande» che i genitori possano trasmettere ai propri figli. «Questi bambini, queste bambine, passati gli anni -ha commentato- occuperanno il vostro posto con un altro figlio, i vostri nipotini, e chiederanno lo stesso la fede». Fede che è «vita e luce da comunicare specialmente a quanti vivono in condizioni non degne dell'uomo e camminano su sentieri tenebrosi», ha detto invece prima dell'Angelus, ricordando che essere «figli di Dio comporta la responsabilità di seguire Gesù, e riprodurre in noi stessi i suoi lineamenti: mansuetudine, umiltà, tenerezza. E questo non è facile, specialmente se intorno a noi c'è tanta intolleranza, superbia, durezza».

IN CANTON TICINO

Speleosub italiano muore in grotta a settanta metri di profondità

LUGANO. Dramma in una grotta subacquea nel Canton Ticino: un esperto sub-speleologo di Acqui Terme (Alessandria), Giancarlo Borgio, 39 anni, è morto, intrappolato a 70 metri di profondità alla sorgente Bossi, ad Arogno, non lontano da Lugano.

La notizia del recupero del suo corpo senza vita è giunta mentre un'altra speleologa italiana veniva tratta in salvo dagli uomini del pronto soccorso alpino e speleologico. Si era infortunata nel bresciano ad oltre cento metri di profondità durante una spedizione con altri colleghi. La mobilitazione dei soccorsi ad Arogno, invece, è stata vana: Borgio è stato trovato morto dopo le ricerche scattate già sabato pomeriggio. Il sub di Acqui non era riemerso insieme ai suoi compagni di immersione, un altro italiano ed uno svizzero, che hanno dato l'allarme appena risaliti in superficie. Sulla morte del sub è stata aperta un'inchiesta della magistratura svizzera.

CAGLIARI. Riaprire l'Asinara, il carcere di massima sicurezza nell'isola che dal 2002 è area protetta e parco nazionale, per rinchiuderli i terroristi islamici. L'idea è venuta al vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, che ha fatto propria una proposta di novembre del segretario nazionale del Sappe. «Portiamo i terroristi all'Asinara, per la nostra sicurezza nazionale e in modo che i potenziali jihadisti sappiano che in caso di cattura li aspetta un carcere duro e l'isolamento totale dal mondo esterno», ha detto il Responsabile Organizzazione e Territorio della Lega Nord. La proposta è piaciuta anche al presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, che l'ha subito twittata. Contrario, invece, il segretario di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «Il carcere oggi è parco nazionale in una Sardegna che ha quantomai bisogno di attrarre turismo», ha spiegato mentre sull'isola i politici sono tutti contrari, bipartisan. Il carcere di massima sicurezza dell'Asinara fu istituito negli anni '60 e qui vennero rinchiusi brigatisti e mafiosi del calibro di Raffaele Cutolo e Salvatore Riina. Nell'agosto del 1985 i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino si rifugiarono qui per scrivere in sicurezza l'istruttoria per il maxi processo alla mafia che si aprì l'anno seguente. Nel 2010 venne occupato dai lavoratori della Vinyls, azienda chimica del petrolchimico di Porto Torres in crisi.